

 **Il ricordo**

Tullio Regge, dalla teoria della relatività alle battaglie per una scienza sociale

di **Edoardo Boncinelli**



Genio della fisica

Tullio Regge, nato a Torino l'11 luglio 1931, laureato in fisica a 21 anni, ha lavorato a lungo a Princeton: da tempo malato, è morto giovedì sera

Tullio Regge è stato una delle grandi menti dei nostri tempi. Fisico teorico di grande spicco, ha dato per anni lustro al nostro Paese in uno dei campi di studio più ostici, la teoria della Relatività soprattutto in un'epoca nella quale quella sembrava rappresentare solo un trastullo per menti eminentemente matematiche. La teoria è cresciuta e ha raggiunto un livello di tutto rispetto proprio grazie a ingegni come il suo, che ne hanno saputo penetrare i segreti e chiarire gli enigmi. Quando occuparsi di tali temi poteva spaventare qualsiasi cervello, Regge propose una teoria dello spazio tempo relativistico che si impose nel mondo. Il nocciolo di tale teoria, «i poli di Regge», ha dominato per anni il quadro fisico matematico della struttura dell'universo e del suo rapporto con i corpi celesti in esso immersi. Molti lo ricorderanno per quello, ma Regge non è stato solo quello. A partire da una certa età si è impegnato in questioni di applicabilità delle conquiste scientifiche e di etica sociale. Soprattutto in una rubrica della quale è stato titolare per anni sulla rivista *Le Scienze*, edizione italiana di *Scientific American*, Regge ha condotto mitiche battaglie per affermare le verità della scienza e il suo diritto a dire la sua nella programmazione della vita sociale e del suo progresso. Famose tra le tante sono le battaglie a favore degli Ogm e di altre proposte della scienza e della tecnica moderne. Io le conosco in prima persona, perché quando lui, in là con gli anni e fiaccato da una maligna infermità dovette lasciare la rubrica mensile, Enrico Bellone, allora direttore della rivista, mi chiamò a sostituirlo. In un senso molto particolare posso dirmi un suo continuatore, almeno nella divulgazione e nella polemica civile. Grande scienziato dunque, e voce dei diritti della scienza, Regge lascia un grande vuoto e ci lascia più soli e smarriti, orfani della luce del suo intelletto. La scienza può essere bellissima e illuminante nelle mani giuste. Non tutti però possono raggiungere tale altezza.